

## UNA PERSONALE LETTURA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI 2008

*Ometto di indicare i risultati delle votazioni del 9 novembre scorso, perchè credo ormai noti a tutti, ma informo che sul mio sito ([www.ilariapedrini.it](http://www.ilariapedrini.it)) è possibile trovare un collegamento con il sito della Provincia che ha pagine analitiche dei risultati, facili da consultare in base a diversi criteri di ricerca.*

Anzitutto vorrei far sapere che sono MOLTO CONTENTA degli esiti di queste elezioni. Lo devo dire perché alcuni messaggi ricevuti negli ultimi giorni, da amici e conoscenti, contengono un certo rincrescimento per la mia non elezione. Allora lo dico forte, specie per quelli a cui non ho potuto parlare direttamente in questi due giorni trascorsi: SIATE FELICI!!

**ABBIAMO LAVORATO MOLTO BENE, IL PARTITO DEMOCRATICO E CIASCUNO DEI SUOI CANDIDATI ED ELETTORI, E ABBIAMO CONTRIBUITO AD UN RISULTATO CHE SEGNA UNA PROFONDA SVOLTA NELLA POLITICA LOCALE, CON PROBABILI CONSEGUENZE ANCHE SU QUELLA NAZIONALE.**

Alla conta dei voti:

- il mio partito, alla sua prima uscita in sede locale, è risultato il primo del Trentino con il 21,62 % ed è oggi l'asse portante della coalizione di centro sinistra
- la nostra coalizione ha ottenuto una larghissima maggioranza, del 57%, e ha ottenuto 20 consiglieri, oltre al Presidente Dellai
- il centro destra è all'opposizione con i restanti 14 consiglieri.

Straordinario il ricambio della rappresentanza che vede un consiglio rinnovato al 50%; meglio di tutti ha fatto il PD che ha 6 nuovi su 8 consiglieri. Un amico commentava che un simile rinnovamento normalmente avviene con "spargimento di sangue", mentre noi l'abbiamo avuto per via democratica.

Se non si parte da questo dato complessivo non è possibile comprendere a fondo nemmeno il destino della mia personale vicenda di candidata e dunque la mia grande soddisfazione.

Chi mi conosce sa che il mio lavoro dell'ultimo anno è stato per il Partito Democratico, come necessità urgente per la democrazia in Trentino; che il mio riferimento, il mio motore e la mia meta costante è stato il circolo del PD giudicariense che ho contribuito a fondare; che la mia candidatura ha avuto senso dentro questa "associazione" e con quell'orizzonte di democrazia.

La mia entrata in Consiglio provinciale era nelle mani degli elettori sovrani, che ho voluto liberi, liberissimi di votarmi o di non votarmi, avendo sempre e solo puntato al loro "empowerment" (crescita nel potere) politico.

Se loro lo avessero voluto - "vox populi, vox Dei" - certo ci sarei andata volentieri.

Ma io, per me, non ho mai "cercato" questo risultato ed ho ritenuto prioritario su tutti l'obiettivo di sfruttare questo mese di campagna per lanciare un messaggio politico di speranza e di corresponsabilità.

La mia professione mi piace da matti e avrei accettato il "sacrificio" di sedere in Consiglio provinciale solo come servizio richiestomi dai cittadini.

Il servo fa ciò che il padrone vuole; se il padrone non gli chiede una certa cosa non è affar suo e se ne sta tranquillo. Questo il mio atteggiamento di sempre.

La campagna elettorale è stata un'esperienza nuova, bellissima, che consiglierei a tutti. Avevo fatto tante campagne elettorali per altri, sempre con entusiasmo, sempre per persone che stimo e sempre all'interno del centro sinistra. Mettevo particolare passione in quelle nazionali perché per quattro volte (1996/2001/2006/2008) si trattava di essere a fianco di Romano Prodi nella sua titanica impresa di offrire al Paese un governo serio, mentre le teste degli italiani erano già governate da altri.

Mai avrei pensato di trovarmi un giorno a fare campagna per me.

Ma al circolo del PD e poi alla commissione elettorale è sembrato bene che questa volta fossi in lista, ed ho accettato.

Normalmente rifuggivo dai riflettori, dai palchi, dai fotografi, dalla cosiddetta "visibilità". Inorridivo al pensiero di essere un giorno una foto su un manifesto o di fare uno spot televisivo. Per fortuna il PD aveva scelto una modalità bella di fare campagna: sobrietà, unità, niente spot, niente manifesti. Compariva solo "la squadra" (liberi alcuni di pensare e agire diversamente). Anche questo ha contribuito a rendere leggero il mio compito e tutto il percorso conforme alla mia idea di partito e di candidatura.

E' stata una campagna lunga, praticamente di due mesi, complessa, piena di colpi di scena di tutti i tipi (inchieste giudiziarie, intercettazioni, liste escluse, ripescate, nuovamente escluse, accordi espliciti e no, eventi nazionali e internazionali, Obama, ...). Oggi posso dire di essere stata arricchita da tutto quel che è successo. Sono molto cresciuta e cambiata, qualcuno dice irriconoscibile. Ogni giorno è stato un regalo, una sorpresa. La cerchia degli amici si è allargata moltissimo ed ho scoperto quanto profonda fosse l'amicizia con tanti. Ho conosciuto più a fondo la mia gente ed è diventato più concreto il mio impegno per essa. La candidatura mi ha trasformata ai loro occhi in una persona "pubblica" e, per questo, frequentemente mi hanno donato le loro speranze ma anche i loro dolori. Questi soprattutto hanno inciso in me: le crisi delle aziende della valle del Chiese, le paure del futuro, le solitudini degli anziani, la precarietà degli immigrati. Specialmente mi ha toccato la condizione di impotenza e di confusione rispetto alla politica, amplificate da metodi elettorali ben poco democratici. Avvilita da questi metodi, ho reagito ultimamente anche in modi "forti".

Mi ero proposta di lavorare a cerchi concentrici: partire dal mio paese, dedicarmi intensamente alle mie Giudicarie, collegarmi al resto del Trentino soprattutto con i mezzi informatici: il sito e la posta elettronica.

Le urne hanno dato il seguente esito rispetto alle mie preferenze:

- 1836 voti totali (una enormità!) di cui
  - 69 a Breguzzo (dove il PD è il primo partito)
  - 743 nelle Giudicarie (il numero più alto nella lista del PD)
  - 1093 nel resto del Trentino

Sono numeri, ma sono persone! Mi lega a loro un patto di corresponsabilità per il futuro della nostra comunità.

Continuerò dunque sicuramente a lavorare per il Partito Democratico, perché si radichi sempre più nel nostro territorio provinciale, perché sia sempre più ... democratico, perché sia luogo aperto ai giovani e anche alle persone di altra nazionalità.

Come si diceva nel circolo: la campagna elettorale - pur lunga - finisce, la politica invece continua perché è impegno di tutti e di ogni giorno.